



[Home/Cultura & Spettacoli](#)/"Ecco Vetulonia celebre, Vetulonia mater": secondo incontro al Museo archeologico

[Castiglione della Pescaia Cultura & Spettacoli](#)

"Ecco Vetulonia celebre, Vetulonia mater": secondo incontro al Museo archeologico

L'appuntamento è in programma mercoledì 5 agosto, alle 21

3 Agosto 2020



Mercoledì 5 agosto, in occasione del ventesimo ciclo estivo vetuloniese di "**Archeologia sotto le stelle**", avrà luogo il secondo dei tre atti dell'evento narrativo-espositivo dal titolo "**Ecco Vetulonia celebre, Vetulonia mater. Vecchi scavi e nuovi racconti da Isidoro Falchi ai nostri giorni**".

In piazza Vatluna, davanti all'ingresso del museo civico archeologico "Isidoro Falchi" di Vetulonia, alle 21, l'amministrazione comunale di Castiglione della Pescaia proseguirà con questa iniziativa che già al suo esordio ha conseguito un notevole successo.

Assolutamente nuovo il tema individuato per la serata: "**Un territorio, un progetto di ricerca. Per una nuova carta archeologica del Comune di Castiglione della Pescaia e dell'antica Vatli**". Simona Rafanelli, direttore scientifico del museo, dialogherà con l'assessore Walter Massetti, preposto che segue la valorizzazione delle aree archeologiche, e con Matteo Milletti, funzionario della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, all'interno di un focus dedicato, in via preliminare, ad alcune delle piccole scoperte archeologiche effettuate durante le ricognizioni avviate da oltre un anno sul territorio dell'antica Vetulonia, oggi ricompreso per buona parte nel comune di Castiglione della Pescaia.

Materiali in ceramica, in metallo, in pietra, restituiti in prevalenza dalle necropoli disseminate nel comprensorio che in antico faceva capo all'etrusca Vatli e sconosciuti

allo stesso Isidoro Falchi, che 140 anni orsono intraprendeva la sua favolosa avventura della riscoperta di Vetulonia. Piccoli grandi tesori in bucchero, decorati con gli stampi, che resero celebri le botteghe vetuloniesi, strumenti ed armi in ferro, usciti parimenti dagli atelier locali, manufatti in pietra, che provano l'assoluta originalità degli Etruschi di Vetulonia anche in ambito funerario, fanno bella mostra di sé nella breve esposizione che, al termine della conversazione, il pubblico sarà invitato a visitare all'interno del museo in compagnia degli archeologi dello staff.

Grazie alla disponibilità della Soprintendenza archeologica, cui si deve il prestito temporaneo dei reperti, torneranno alla luce dai depositi anche alcuni **corredi** recuperati poco dopo la metà del '900 da Anna Talocchini nella necropoli vetuloniese delle Dupiane. Breve esposizione che si è avvalsa della preziosa collaborazione delle giovani restauratrici in formazione alla Cooperativa Atlante di Grosseto, in stage da quasi un mese al museo di Vetulonia, guidate nell'allestimento delle vetrine da Antonella Russo, restauratrice della Soprintendenza archeologica di Salerno. Importante anche la collaborazione dell'Associazione archeologica di Vetulonia, con il presidente Mauro Rossi e dei suoi affiliati, primo fra tutti il fotografo della Soprintendenza Paolo Nannini, autori in prima persona di uno dei nuovi rinvenimenti presentati al pubblico nella medesima serata di mercoledì.

Il terzo atto ed ultimo appuntamento dell'evento 2020 è in programma **mercoledì 12 agosto**, sul tema "Sguardi al 2021. Vatl e Taras città di mare. Preparando la nuova mostra con il Museo archeologico nazionale di Taranto".

L'esposizione completa sarà visibile, ad ingresso gratuito, **dal 12 agosto fino al primo novembre**.

I tre eventi sono a ingresso gratuito, ma è obbligatoria la prenotazione telefonando ai numeri 0564.948058 e 0564.927241 o tramite mail, all'indirizzo museovetulonia@libero.it. Le conferenze si terranno all'aperto, con sedute appositamente distanziate (massimo 50 persone) e in ottemperanza alle direttive imposte per il Covid-19. Le visite guidate, gli ingressi in museo, indossando la mascherina, saranno organizzati in piccoli gruppi (massimo dieci persone per volta), in modo da mantenere il regolare distanziamento sociale.